



PREFETTURA – U.T.G. DI ROVIGO



COMUNE DI PONTECCHIO POLESINE

***VADEMECUM OPERATIVO
PER I REFERENTI DEI GRUPPI DI
“CONTROLLO DI VICINATO”***

***Allegato al Progetto “Controllo del Vicinato” – Protocollo d’intesa tra
Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Rovigo e Comune di Pontecchio Polesine***



PREFETTURA – U.T.G. DI ROVIGO



COMUNE DI PONTECCHIO POLESINE

CHE COS'È IL CONTROLLO DI VICINATO

Il “*Controllo di vicinato*” è uno strumento del sistema di sicurezza integrata e partecipata, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le Forze di Polizia statali e locali, di seguito denominate Forze di Polizia.

Fare “*Controllo di vicinato*” significa promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini, allo scopo di ridurre il verificarsi di comportamenti illeciti che la possono compromettere.

A tutti gli abitanti dell'area interessata è unicamente richiesto di alzare il livello di attenzione attraverso pochi, semplici passaggi: tra questi, il “*far sapere*” che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade intorno a loro. Infatti, se i vicini “*lavorano insieme*” per ridurre l'appetibilità degli obiettivi, i comportamenti illeciti potranno essere limitati.

A nessuno viene chiesto di fare eroismi, ronde o chissà cosa di speciale.

A tutti invece è richiesto di osservare e di prestare maggiore attenzione a chi passa per le strade nonché alle situazioni anomale che possono saltare all'occhio o generare apprensione e allarme.

OBIETTIVI DEL “CONTROLLO DI VICINATO”

Gli obiettivi del “*Controllo di vicinato*” sono:

- promuovere una sicurezza partecipata e integrata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- mettere a disposizione delle Forze di Polizia segnalazioni circoscritte e rilevanti, che non richiedono un intervento immediato o urgente, per l'efficace controllo del territorio e la tutela della sicurezza urbana;
- aumentare la percezione della sicurezza e della vigilanza del territorio;
- favorire lo sviluppo di una cultura della partecipazione alle tematiche della sicurezza urbana e della collaborazione attiva dei cittadini attraverso una comunicazione efficace e organizzata;
- migliorare il rapporto Forze di Polizia-Comunità, con lo scambio di informazioni tramite il “*Referente*” del “*Gruppo*”.

COMPOSIZIONE DEI GRUPPI DI CONTROLLO DI VICINATO

I “*Gruppi di controllo di vicinato*” sono costituiti da non più di tre persone, oltre al “*Referente*”.

I nominativi di tutti i componenti del “*Gruppo di controllo di vicinato*” devono essere comunicati alla Prefettura.

DOVE SI SVOLGE IL PROGETTO

I “*Gruppi di controllo di vicinato*” possono essere costituiti nelle aree previamente individuate in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, allargato alla partecipazione del Sindaco



PREFETTURA – U.T.G. DI ROVIGO



COMUNE DI PONTECCHIO POLESINE

del Comune interessato, ritenute particolarmente sensibili rispetto ai fenomeni che pregiudicano la sicurezza urbana.

CHI SONO GLI ATTORI DEL PROGETTO

- La Polizia Locale,
- Le Forze di Polizia,
- I Referenti dei Gruppi,
- I Gruppi di vicinato.

COSA FA UN GRUPPO DI CONTROLLO DI VICINATO

- Presta attenzione e osserva quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana.
- Collabora con la Polizia Locale e le Forze di Polizia segnalando, tramite il **“Referente”**, situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti.
- Collabora con i vicini attraverso comportamenti di reciproca assistenza.
- Crea un canale di comunicazione interno al gruppo per scambiare informazioni tra vicini e trasferirle al **“Referente”** (es. gruppo whatsapp, sms ecc..).
- Intercetta i c.d. **«fattori di rischio ambientale»**, sulla base delle indicazioni fornite dal **“Referente”** secondo i criteri indicati dalle Forze di Polizia, con riguardo a quelle situazioni e comportamenti che possano favorire la commissione di illeciti in grado di turbare la sicurezza urbana (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc..).

COSA NON FA UN GRUPPO DI CONTROLLO DI VICINATO

Il “Gruppo di controllo di vicinato” non si sostituisce in alcun modo alle Forze di Polizia le quali hanno il compito esclusivo di svolgere l’attività di repressione e di ricerca degli autori degli illeciti.

E’ vietata qualsiasi iniziativa personale ovvero qualsiasi forma individuale o collettiva di pattugliamento del territorio.

Gli stessi cittadini dovranno astenersi dall’assumere comportamenti incauti o imprudenti che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé e per altri.

E’ fatto divieto di utilizzare uniformi, emblemi, simboli, altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche indirettamente, ai Corpi di Polizia statali e locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private.



PREFETTURA – U.T.G. DI ROVIGO



COMUNE DI PONTECCHIO POLESINE

Pertanto, a titolo meramente esemplificativo:

- **non interviene attivamente in caso di reato, fatte salve le prerogative che la legge riserva a ogni cittadino;**
- **non fa indagini sugli individui;**
- **non scheda le persone;**
- **non effettua ronde e pedinamenti;**
- **non si intromette nella sfera privata altrui.**

La finalità del “**Controllo di vicinato**” è esclusivamente quella di aumentare la soglia di attenzione rispetto ad eventi “anomali” nelle aree coinvolte dall’iniziativa.

Le emergenze, ossia tutte le situazioni che richiedano un intervento urgente e/o immediato o che facciano presumere, anche solo potenzialmente, l'esistenza di un pericolo attuale per l'ordine e la sicurezza pubblica o la possibile flagranza della commissione di un reato, sono escluse dal campo di operatività del progetto “Controllo di vicinato”. In questi casi che richiedono l'intervento immediato delle Forze di Polizia i componenti del “Gruppo” dovranno chiamare direttamente i numeri dell'emergenza 112, 113, 117 oppure 115 o 118 a seconda della tipologia del fatto (incendi o emergenze sanitarie).

COMPITI DEL REFERENTE

Fondamentale per la buona riuscita degli scopi del “**Controllo di Vicinato**” è il ruolo del “**Referente**” che rappresenta l’anello di congiunzione tra il “**Gruppo**” e la “**Polizia Locale**”.

Il “**Referente**”:

- è il solo ed unico rappresentante del “**Gruppo**” nei confronti dell'Amministrazione comunale ed è il responsabile, a seguito della stipulazione della relativa convenzione, dell'adempimento degli obblighi discendenti dall'adesione al richiamato progetto. I nominativi di tutti i “**Referenti**” e dei volontari facenti parte dei “**Gruppi**” saranno inseriti in un elenco (con relativi recapiti telefonici fissi e cellulari, e-mail ed altri contatti) che verrà consegnato alle Forze di Polizia del territorio;
- deve comunicare alla Polizia Locale **SOLO** le segnalazioni circostanziate e ritenute rilevanti - e non emergenziali - sulla base dei criteri individuate dalle Forze di Polizia, come meglio più sopra specificato;
- coordina la vigilanza informale tra i residenti della zona e mette insieme piccoli indizi e circostanze tali da giustificare l'effettuazione di una segnalazione come sopra indicato (es.: vicino comunica passaggio frequente auto rossa persone sospette targa XYZ, giorni dopo ci sono crimini in zona legati a un'auto rossa).

Per quanto non previsto dal presente *Vademecum operativo* si richiamano le disposizioni contenute nel *Protocollo d'intesa* e nella *Convenzione* stipulata con il singolo “**Gruppo**”.